

Briatore, il cuore in Formula 1, la testa nel pallone

«Vedo la partenza di F1, poi corro a Torino a gustarmi Juventus-Inter (è bianconero, ndr). Come finirà il mondiale di F1? Il campionato è lungo, le McLaren sono forti ma un miracolo può sempre accadere...». Flavio Briatore lega il destino della Ferrari solo ad un miracolo. È tornato sul «set» della F1 reduce da una capatina a Napoli. L'ex manager della Benetton sta decidendo sul suo futuro: «Mi piace la F1 - dice Briatore -, ma si sta bene anche senza. Se compro il Napoli? Mah... Il calcio mi piace, m'appassiona e oggi mi interessa ancora di più, visto che... entrato in borsa».

Gp SAN MARINO Imola		Vincitore 1997: H. Frenzen (Williams)
RECORD		
PROVE: J. Villeneuve (1997 - Williams) 1'23"303 (media 213,054 km/h)		
GIRO: H. Frenzen (1997 - Williams) 1'25"531 (media 207,504 km/h)		
GARA: H. Frenzen (1997 - Williams) 62 giri in 1h 31'00"673 alla media di 201,509 km/h		
Lunghezza:	4,892 mt	
Numero giri:	62	
Distanza tot.:	305,660 km	
Warm up ore 9,30 (Raidue)		
Partenza gara:	ore 14,00	
in TV Raidue inizio collegamento ore 13,30		

D. Coulthard (McLaren) 1'25"973		M. Schumacher (Ferrari) 1'26"437		A. Wurz (Benetton) 1'27"273		D. Hill (Jordan) 1'27"592		R. Schumacher (Jordan) 1'26"866	
M. Hakkinen (McLaren) 1'26"075		E. Irvine (Ferrari) 1'27"169		J. Villeneuve (Williams) 1'27"390		H. Frenzen (Williams) 1'27"645		G. Fisichella (Benetton) 1'27"937	

l'Unità
loSport

Gp di San Marino, Schumacher recupera e oggi ad Imola parte in seconda fila con Irvine. Coulthard ruba la «pole» a Hakkinen

Le «frecce» per bersaglio Ferrari all'inseguimento della coppia McLaren

DALL'INVIATO

IMOLA. Non sono bastati i candelabri ad illuminare la strada della Ferrari. David Coulthard, lo scozzese volante della McLaren si è guadagnato la seconda pole position consecutiva dell'anno (quattro in totale) mettendo le ruote davanti anche al suo fratello amico e compagno di scuderia Mika Hakkinen, in testa alla classifica mondiale.

Un «tempo» che Coulthard si è cercato per tutta l'ora di prove e che ha concretizzato a dieci minuti dal termine della sessione di qualifiche segnando 1'25"973, a due decimi e mezzo dalla pole di Villeneuve dello scorso anno. Prima fila dunque per le McLaren; seconda per la Ferrari con Schumacher e Irvine. Si torna al passato, ma con una variante: la Ferrari grazie al tedesco è riuscita almeno a ridurre i distacchi stratosferici d'un tempo.

La sbirciatina di Schumi

E bravo Schumi! Al termine dell'ora di qualifica il tedesco è sceso dalla sua macchina, l'ha posteggiata ai box vicino alla McLaren di Coulthard, s'è guardato attorno, poi ha infilato praticamente la testa nell'abitacolo della vettura inglese come per cercare chissà quale marchingegno misterioso. S'è risollevato e, a passo sicuro, è corso a salutare i tifosi. Non ci vede chiaro Schumi... ma si dovrà abituare a quella che è la realtà. E la realtà dice che la McLaren attualmente è superiore. Ma intanto ieri il tedesco ha fatto un mezzo miracolo.

A sessione conclusa ha mangiato decimi all'avversario scozzese, riducendo così il «gap»: «Sono soddisfatto visto come si era messa venerdì nelle libere... eravamo in ritardo. Oggi (ieri, ndr) non siamo riusciti a ripetere la qualifica dell'Argentina. Il mio obiettivo era quello di piazzarmi tra due McLaren... è andata male, ma il mio giro finale mi permette di pensare che il distacco tra me e Coulthard è colabile...». Ma quando la Ferrari riuscirà a raggiungere la McLaren? «Tra noi e loro continua il tedesco - c'è un secondo di

distacco: per metà è colpa della vettura, ma per metà legomme». E allora come mai il distacco tra Rossa e Freccia d'argento ieri è stato solo di quattro decimi? Lo spiega Schumi: «È semplice: loro non sono stati perfetti in tutti i settori... altrimenti quei pochi decimi tra me e Coulthard sarebbe diventati quel secondo che stavo appunto dicendo...». Michael alla seconda uscita è rientrato subito ai box: «Stavamo lavorando sugli assetti, la vettura non andava e sono rientrato subito». E i candelabri? I dati della galleria del vento dicono che portano vantaggi, magari anche minimi, ma sempre vantaggi. Così Schumacher ha deciso di montarli anche oggi in gara (l'alettone di destra, però, sarà sagomato, per consentire il rifornimento). «Mi sembra che sono andati bene - dice il tedesco - ma non ho riferimenti precisi su cui basarmi. Aspetto la gara, se facevo la pole era meglio, lavoro stanotte (ieri notte) per ridurre il gap. Se rimane tutto così, punto al terzo posto».

Si spera ora in una giornata non troppo calda, magari con nuvole (e c'è anche chi invoca la pioggia) che consentirebbe alle coperture della Ferrari (Goodyear) maggiori prestazioni; se così non dovesse essere la Rossa andrebbe incontro ad un disastro completo visto che le Bridgestone (montate dai due top-team McLaren e Benetton) anche con l'asfalto infuocato assicurano una straordinaria stabilità di rendimento. I pneumatici saranno dunque il leit-motiv della giornata, come del resto la strategia delle scuderie (con la Ferrari che sembra orientata verso duepit stop).

Un grande Irvine

La nota positiva è arrivata da Irvine. Dopo il terzo posto di Buenos Aires, la grande prestazioni di ieri, colta a poco meno di otto minuti dal termine delle qualifiche, l'ha fatto balzare in seconda fila accanto a Schumi. «Pensate - dice - volevo partire proprio da lì... in seconda fila. La gara? La McLaren va fortissimo, l'importante è dare più pressione possibile ai due piloti della scuderia



inglese. Bisogna farli stare col fiato sospeso e indurli all'errore. Penso che il comportamento delle gomme decideranno il Gp di San Marino: le nostre Goodyear vanno bene subito, poi calano nei giri successivi. Le altre coperture hanno un andamento molto più costante... Spero che scenda la temperatura, con il caldo si corrono troppi rischi...». I limiti della Ferrari si conoscono, come sono ormai chiari i pregi delle due McLaren. Se la scuderia inglese commetterà qualche errore in gara... forse Schumacher potrà fare la differenza.

Altrimenti, a pari condizioni, non ci sarà scampo per la Rossa... e di questo la Ferrari ne è consapevole.

Maurizio Colantoni

MONTEZEMOLO

«Schumi e Todt con noi per sempre»



Schumacher saluta i tifosi alla fine delle prove Sotto Coulthard In alto la folla alla curva della Tosa

«Abbiamo fatto delle qualifiche eccellenti. Siamo nettamente migliorati rispetto ad un anno fa e poi Schumacher oggi ha un secondo di vantaggio sul campione del mondo Villeneuve».

A proposito di Villeneuve, il canadese con lei non è stato molto tenero...

«Villeneuve mi è simpatico, ma adesso ha dei problemi da risolvere. Forse per questo motivo, visto non riesce ad essere veloce, spinge «atavoleta» la lingua.».

La gara?

«Sarà il Gp delle gomme, specialmente se continua questo caldo...».

Ma.C.

IL POPOLO DI IMOLA

Pronti a pagare anche un milione per dare un'occhiata alle Rosse

DALL'INVIATO

IMOLA. È il gran premio dei falsari e dei bagarini. Dei bookmaker londinesi che riempiono i fax dell'autodromo con le loro quote. E oggi sarà il giorno del serpente dei centomila tifosi: arriveranno a Imola con bandiere e striscioni del Cavallino e la speranza di vedere una «Rossa» vincente a dispetto degli allibratori e delle prove cronometrate che danno la vittoria alla McLaren.

I primi biglietti falsi sono apparsi nella mattinata di ieri. Una comitiva di tedeschi, appena arrivata da Monaco, ha acquistato ad un «banchetto» improvvisato una serie di tagliandi di tribuna che non sembravano proprio dar adito a dubbi. Una «maschera» invece s'è accorta del raggio. Guardandoli in controllo e verificando alcuni particolari dei disegni ha notato la falsificazione.

Sono stati avvertiti carabinieri e polizia. È scattata la mobilitazione, ma dei falsari nessuna traccia. Il raggio è costato alcuni milioni ai tifosi tedeschi di Schumacher. Dai falsari ai bagarini il passaggio è breve. Sono in azione da un paio di giorni attorno all'autodromo. Vendono le tribune a prezzi che variano dalle quattrocento alle novecento mila lire. Con punte fino a un milione.

Le prove cronometrate per la definizione della griglia di partenza hanno modificato le quote dei bookmakers londinesi. Queste le indicazioni della SSP: Coulthard è favorito; viene dato a 1,75. Significa che a fronte di una giocata di diecimila lire, in caso di sua vittoria, se ne ricaveranno diciassette. Segue Hakkinen con un valore di 2,50, dunque con diecimila lire se ne ricavano venticinquemila. In casa ferrarista, Schumacher viene dato a 4,50 e Irvine a 10.



Villeneuve è a 12, Fisichella a 15, Hill a 30, Alesi a 40, Schumacher junior a 50, Trulli a 80. Chiudono Magnussen, Rosset, Takagi e due piloti della Minardi Tuero e Nakano a 100. E chissà i bookmakers hanno pensato anche alla formula 3000, visto che ieri (dopo le prove della F1) è stato battuto un record: per la prima volta ha vinto un pilota di colore, Jason Watt: il giovane, di nazionalità danese, si è aggiudicato la seconda prova del campionato di F3000.

Buono ieri l'afflusso di pubblico: sessantacinquemila persone. Venerdì erano ventimila. Considerate le condizioni meteorologiche favorevoli, il fresco ricordo del trionfo argentino e la seconda fila tutto sommato accettabile delle Rosse, ecco che oggi Imola attende speranzosa la carica dei centomila tifosi. Più che probabile quindi il record

assoluto di presenze nei tre giorni che per ora è fissato a quota 187 mila. Risale al 1987 anno in cui si registrò l'ultima vittoria ferrarista con Tambay. L'autostrada A14 dalle prime ore del mattino diverrà un doppio serpente di auto in arrivo da nord e sud. Prevedibili code di decine di chilometri. Almeno 25 mila persone arriveranno in treno.

Col record di spettatori e di incasso si completerebbe il gigantesco boom economico dell'evento imolese. Il giro d'affari complessivo nella settimana di Formula 1 supera gli ottanta miliardi. Si va dai 18 miliardi dei biglietti d'ingresso ai 16 di introiti di alberghi, pensioni, campeggi, dai 24 miliardi della ristorazione ai 20 del merchandising. Vanno poi aggiunti i ricavi dovuti al trasporto locale. Questi numeri potrebbero essere sbagliati per difetto. Infatti le decine di chioschi di piadina disse-

minati su tutto il circuito sono difficili da controllare in termini di introiti. Infine, per la gara è attesa la «calata» di politici e vip in genere. Anche se i due giorni di prova hanno fatto registrare una «passerella» molto frenata rispetto agli anni passati.

Ieri si sono visti Luca Cordero di Montezemolo con Edwige Fenech, Piero Lardi Ferrari, Niki Lauda, Flavio Briatore e Calisto Tanzi che ha parlato soprattutto di calcio e del big mach Juventus-Inter: «Vinca il migliore - queste le sue parole - purché segni Ronaldo, testimonial Parmalat». Oggi dovrebbe arrivare il ministro della Difesa Beniamino Andreatta. Il presidente del consiglio, Romano Prodi, ha annunciato che non potrà essere presente, ma seguirà la gara dalla tv.

Walter Guagnelli

Il Gp in tv Alle 13,30 su Rai2 il collegamento

La lunga giornata del Gran Premio di Imola in Televisione incomincerà fin dal primo mattino: alle 9,25, infatti, verrà trasmesso in diretta (su Raidue) il «Warm-up», le prove libere, ultimo test prima della gara. Il collegamento per la gara vera e propria, invece, partirà alle 13,30 (sempre su Raidue). Per trenta minuti, però, si tratterà di seguire interviste e servizi, perché il via sarà dato dai giudici alle 14 in punto. Servizi e interviste nel dopo-gara saranno invece mandati in onda attraverso tutte le principali trasmissioni sportive del pomeriggio e della sera.

CICLISMO

Trionfo di Savoldi al Gp Liberazione

ROMA. Gli stranieri in campo erano assai più numerosi degli italiani, ma l'ordine d'arrivo del cinquantatreesimo G.P. della Liberazione parla di gran lunga la lingua nostrana, visto che tra i primi dieci classificati l'eccezione è data dall'australiano Williams che si è piazzato al quinto posto. Tutti gli altri sono ragazzi di casa e il migliore di loro è stato Roberto Savoldi, un lombardo di 22 primavere che s'è imposto in una volata a cinque anticipando Perfetto, Dal Re, Guerrini e il già citato Williams. Poi Bracci, Brocardo, Martini, Negri e Bedin seguiti da Di Fresco e Dancelli, perciò una sinfonia azzurra, un trionfo totale e assoluto. Di fronte ad un risultato del genere che relega in ventesima posizione il norvegese Arvesen (campione mondiale dei dilettanti) possiamo anche esultare, ma nel medesimo tempo riflettere. Siamo infatti il paese ciclistico più ricco del mondo, ricco di società e di divivi, di una federazione presente in tutti i settori con i suoi tecnici, contiamo su forze e disponibilità assai maggiori rispetto a quelle delle nazioni avversarie e così dominiamo, così abbiamo novanta probabilità su cento di rivincere il Giro Primavera d'Italia, competizione a tappe per squadre nazionali che partirà oggi da Campi Bisenzio per terminare il 1° maggio a Castell'Arno.

L'Italia sarà presente con Bossolini, Caravaggio, Mazzoli, Nocentini, Ortenzi, Salomone. Parteciperà anche la formazione dell'Italia B, con Colleoni, China, De Angeli, Giordani, Lunghi, Morion.

Savoldi ha la taglia atletica del corridore completo, come dimostrano la sua altezza (1,79) e il suo peso (66 chili). Una delle tante promesse di cui disponiamo, da una decina di anni in bici con una trentina di successi alle spalle e una determinazione che Roberto non nasconde. «Ho un fratello che ha smesso di pedalare per problemi di cuore e io ho cominciato quasi per scherzo, ho smesso il mestiere di idraulico e adesso spero di entrare presto nella categoria dei professionisti». Il volto raggiante dopo la stretta di mano del sindaco Rutelli, tanti complimenti, molti applausi, e persino mani protese per un autografo, proprio un sabato ciclistico che Savoldi non potrà dimenticare.

Bella giornata in tutti i sensi, Caracalla coi suoi colori e le sue sfumature, un clima dolce come una carezza e una gara che via via ha mostrato un'infinità di attaccanti. Il primo di loro è stato lo spagnolo Silloniz, subito imitato da Menna, Verhaegen, Chitcupak e Ribeiro, un quintetto che veniva raggiunto a metà percorso. Ancora tentativi, scatti e contraccolpi, in evidenza Trentini, Bracci, Brocardo, Mourou, Williams, Martini più Savoldi che si fa sotto in compagnia di Perfetto, Guerrini, e Dal Re. Finale infuocato, cinque uomini che conquistano un margine sufficiente per giocare l'ambito traguardo. Molti pensano che ad avere la meglio dovrebbe essere Perfetto perché sostenuto nell'azione dal compagno di squadra Bracci, ma Savoldi è un controllore implacabile. Blocca gli allunghi di Bracci, di Dal Re e Guerrini. Alla fine è irresistibile in volata. Per mezza ruota il cugino di Figueroa deve arrendersi al bresciano di San Bartolomeo.

Gino Sala